Giovedì, XXIX settimana del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (*Lc* 12,49-53): In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! (...)».

Il "carro di fuoco" di Gesù (Dio chiama l'uomo)

REDAZIONE evangeli.net (tratte da testi di Benedetto XVI)
(Città del Vaticano, Vaticano)

Oggi ricordiamo che la nostra esistenza in questo mondo non è un vivere dal nulla verso il nulla, ma che la nostra vita è stata richiesta, fin dal principio, da un amore infinito. Tutto questo lo si scorge dal "carro di fuoco" di Gesù. Scopriamo la Sua gioia quando ci lasciamo ardere dal messaggio del Signore.

La risposta alla chiamata di Dio esige da noi il coraggio di stare vicino al fuoco che Lui ha portato per incendiare la terra; nel "sì", al seguirLo, va compreso il coraggio di lasciarci bruciare dal fuoco della passione di Gesù, che è pure, allo stesso tempo, il fuoco Salvatore dello Spirito Santo. E' questo il nucleo della chiamata: che dobbiamo, cioè, essere preparati a lasciarci bruciare per Colui il Cui cuore brucia per la forza della Sua Parola.

-Oh Spirito divino, fa che mi lasci incendiare affinché anch'io possa essere fuoco su questa terra: fuoco della vita, della speranza e dell'amore.